

DIPLOMAZIA E INTEGRAZIONE EUROPEA: IL CASO DI SAN MARINO

Michele CHIARUZZI

Direttore del Centro di Ricerca per le Relazioni Internazionali
Membro del Dipartimento di Studi Storici
Università degli Studi della Repubblica di San Marino (San Marino)

San Marino è «Stato terzo» rispetto all'Unione Europea ma fa parte della zona euro e della zona Schengen. La complessa posizione di San Marino rispetto all'Unione Europea è tuttora oggetto di dibattito politico nel Paese e, dal 2015, di un negoziato volto al tentativo di raggiungere un accordo per l'integrazione nel mercato comune che porti ad una posizione di «Stato equivalente». Il percorso d'integrazione europea in senso specifico, ossia rispetto all'Unione, è diviso in due momenti storici: prima e dopo l'avvio dei negoziati con l'Unione europea e concerne 34 anni (1983-2017). L'integrazione europea di San Marino in senso generale riguarda, invece, l'intera sua storia politica e concerne almeno 554 anni (1463-2017). Noi ci occuperemo dell'integrazione europea nel senso specifico.

Prima dei negoziati

L'Unione Europea e San Marino intrattengono relazioni diplomatiche dal 1983. A seguito di un articolato confronto politico, la Comunità Economica Europea e la Repubblica di San Marino hanno stipulato un Accordo di Cooperazione e Unione Doganale, firmato a Bruxelles il 16 dicembre 1991 e approvato dal Parlamento Europeo il 9 luglio 1992. In vista dell'attuazione del Mercato Unico Europeo a partire dal 1° gennaio 1993 e della conseguente caduta delle barriere doganali fra gli Stati membri, si rendeva necessario dare applicazione immediata alle norme dell'Accordo di carattere più strettamente commerciale, al fine di consentire alle merci sammarinesi di circolare nel territorio dell'intera Comunità. È stato quindi siglato l'Accordo Interinale di Commercio e Unione Doganale. Ciò ha consentito di convocare il Comitato di Cooperazione, previsto dall'Accordo e responsabile della gestione dello stesso, che ha così potuto assumere numerose decisioni per regolare vari aspetti tecnici del rapporto commerciale e doganale con la Comunità.

L'Accordo di cooperazione e unione doganale è in vigore dal 1° aprile 2002 (dopo un lungo percorso di ratifica durante il quale era comunque in vigore la parte commerciale e doganale). L'Accordo istituisce un'unione doganale, ovvero implica l'abolizione dei dazi doganali sia all'importazione sia all'esportazione e delle tasse di effetto equivalente tra San Marino e l'UE. San Marino si impegna ad applicare la tariffa doganale comune nei confronti dei beni provenienti da paesi terzi e ad applicare le disposizioni della politica commerciale comune, nonché la regolamentazione comunitaria concernente sia gli scambi di prodotti agricoli sia la materia veterinaria, fito-sanitaria e qualitativa. Tale Accordo impegna le parti ad avviare forme di collaborazione non solo in materia commerciale ma in vari altri settori, fra cui industria, ambiente, turismo, cultura e media. Sono state inserite, infine, alcune

disposizioni in materia sociale per stabilire il reciproco riconoscimento di un regime privo di discriminazione delle condizioni di lavoro e di retribuzione, sulla base della nazionalità, ai cittadini che lavorano sul territorio dell'altra parte contraente. Si prevede anche la parità di trattamento a livello di sicurezza sociale. L'articolo 19 costituisce una clausola applicazione dell'Accordo, mediante consenso reciproco, allo scopo di completare i settori di cooperazione tramite accordi in settori o attività specifiche.

In considerazione degli sviluppi intervenuti dopo la firma dell'Accordo, l'«Aide Memoire» inviato il 17 ottobre 2002 alla Presidenza di turno dell'UE, al Presidente della Commissione, al Commissario per le relazioni esterne e al Presidente della Convenzione Europea, constatando l'esistente interdipendenza tra l'economia sammarinese e quella europea evocava la possibilità di «nuove forme di collaborazione» che andassero «oltre l'attuale Accordo di cooperazione e unione doganale». Esso precisava inoltre che San Marino doveva, quale piccolo Stato desideroso di mantenere la propria identità, valutare con particolare attenzione le implicazioni di una possibile adesione all'Unione, ma che la Convenzione Europea rappresentava una «preziosa occasione» per una riflessione comune su tali problematiche. In tale quadro la Repubblica di San Marino sarebbe stata pronta «ad iniziare congiuntamente un'attività di studio e verifica» per poi definire, assieme alle Istituzioni comunitarie, un percorso che corrispondesse «alle aspettative delle due parti», tracciando «la via sulla quale impostare le relazioni fra la Repubblica di San Marino e la Nuova Unione Europea del terzo millennio».

San Marino ha partecipato anche al processo di unificazione monetaria europea. Essendo già in vigore la Convenzione Monetaria con l'Italia del 21 dicembre 1991 e rendendosi necessaria la rinegoziazione degli accordi esistenti a seguito dell'introduzione della moneta unica europea, l'UE conferì all'Italia il mandato di negoziare una Convenzione Monetaria tra UE e San Marino. La Convenzione Monetaria, firmata nel 2000 ed entrata in vigore nel 2001, sancisce il diritto di San Marino a utilizzare l'euro come propria moneta ufficiale e il dovere di rendere applicabili nel proprio territorio le norme comunitarie relative alle banconote e alle monete in euro. La Repubblica sammarinese può emettere un quantitativo predeterminato di monete in euro, identiche alle monete emesse dai membri della UE per quanto concerne la faccia comune, ma con una propria faccia nazionale, ed è tenuta a servirsi esclusivamente della Zecca italiana per la loro coniazione. Gli enti finanziari aventi sede a San Marino hanno accesso ai sistemi di pagamento dell'area dell'euro per il tramite dei sistemi di pagamento italiani, sulla base di condizioni determinate dalla Banca d'Italia con il consenso della Banca Centrale

Europea. La rinegoziazione della Convenzione Monetaria si è conclusa a Bruxelles con la firma, in data 29 marzo 2012, dell'Accordo monetario tra la Repubblica di San Marino e l'Unione Europea, ratificato all'unanimità dal parlamento sammarinese il 1° agosto dello stesso anno. La Convenzione Monetaria è entrata in vigore il 1° settembre 2012. L'Accordo sostituisce la Convenzione Monetaria che era stata sottoscritta il 29 novembre 2000. Il nuovo testo recepisce la normativa comunitaria nel settore della protezione dell'euro contro la contraffazione e in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e allinea la legislazione del settore bancario e finanziario a quella degli Stati membri dell'area euro. Prevede, inoltre, la creazione di un Comitato misto - con il compito di favorire l'attuazione dello stesso e di discutere eventuali modifiche all'elenco delle disposizioni comunitarie che San Marino sarà tenuto ad applicare - e viene altresì introdotto un nuovo metodo per determinare i massimali di emissione di monete in euro, allo scopo di riservare lo stesso trattamento a tutti i Paesi che hanno sottoscritto accordi monetari con la Ue.

Sempre in ambito comunitario, nell'ottobre 2004 - con nota della Presidenza del Consiglio al Comitato Strategico del Consiglio su Immigrazione, Frontiere e Asilo (13020/1/04 REV 1) - è stata sostanzialmente accolta la richiesta di San Marino relativa all'attraversamento delle frontiere esterne dell'Unione Europea. Tale decisione permette ai cittadini sammarinesi di utilizzare i cosiddetti "corridoi UE" ai posti di controllo delle frontiere esterne degli Stati membri che applicano le disposizioni dell'Accordo di Schengen, senza pregiudicare, peraltro, il regime dei controlli.

San Marino ha inoltre concluso con l'Unione Europea il 7 dicembre 2004 un Accordo sulla tassazione dei redditi da risparmio, basato sugli stessi elementi già previsti per l'accordo con la Svizzera e con gli altri piccoli Stati europei (Andorra, Monaco e Liechtenstein). All'Accordo è allegato un Memorandum d'intesa tra gli Stati membri e San Marino, nel cui punto 4. è previsto che, nell'ambito dell'approfondimento delle relazioni tra San Marino e l'Unione Europea, "la conclusione di accordi fiscali con gli Stati membri dell'Unione Europea" "e l'impegno di San Marino di prevedere, in tale contesto, lo scambio di informazioni secondo gli standard dell'OCSE, *promuoverebbero* una più ampia cooperazione economica e fiscale". In tal caso, "riconoscendo gli sforzi compiuti da San Marino, *potrebbero* aver luogo consultazioni tra San Marino e gli Stati membri con l'obiettivo di eliminare o ridurre, a livello bilaterale, le doppie imposizioni in relazione a forme diverse di reddito".

Nel mese di aprile 2010 San Marino ha adottato la Decisione n.1/2010 "Omnibus" del Comitato di Cooperazione UE-San Marino in materia di unione doganale. La decisione riprende tutte le precedenti, assunte quando era in vigore l'Accordo interinale, e ne riconferma la piena validità nell'ambito dell'attuale Accordo di Cooperazione e Unione Doganale. Nel testo della Decisione vengono inoltre inseriti elementi di novità, fra cui l'applicazione della legislazione in materia di protezione della flora e fauna selvatiche minacciate di estinzione (CITES), in virtù della quale il territorio sammarinese sarà d'ora in poi considerato territorio comunitario con conseguente semplificazione delle procedure amministrative per l'import-export tra San Marino e l'UE. Viene quindi definita la procedura per il

recepimento delle normative inerenti all'Unione Doganale nei seguenti campi: politica commerciale comune, tutela del mercato, della salute, della sicurezza e della protezione dei consumatori, agricoltura, sicurezza alimentare, settori veterinario e fitosanitario. Viene infine ampliato l'elenco degli Uffici Doganali abilitati allo sdoganamento delle merci provenienti da paesi terzi e destinate alla Repubblica di San Marino, come auspicato dalle categorie economiche sammarinesi.

Dall'inizio della XXVII legislatura, la Segreteria di Stato agli Affari Esteri ha promosso un percorso di analisi e studio sui possibili percorsi di integrazione europea, attivando da subito anche i contatti politico-diplomatici. Nel luglio 2009 si è tenuto un primo incontro con il Commissario europeo alle relazioni esterne e politica europea di buon vicinato, Benita Ferrero-Waldner, che ha preso atto dell'ottimo stato delle relazioni fra San Marino e l'Unione Europea e appoggiato favorevolmente l'ipotesi di un rafforzamento del legame esistente nelle forme e nei modi più consoni alle caratteristiche e alle tipicità del nostro Stato. A tal fine, nel gennaio 2010 è stato costituito un Gruppo Tecnico (sotto il coordinamento del Dipartimento Affari Esteri) per la valutazione di nuove modalità di integrazione con l'UE, che ha svolto un'analisi delle problematiche del Paese allo scopo di avanzare proposte attraverso forme diverse di integrazione.

Nel mese di settembre 2010 San Marino ha preso parte ad un seminario sullo Spazio Economico Europeo per i Piccoli Stati d'Europa, organizzato dalla Commissione Europea: un'opportunità di confronto concreto e diretto sui possibili scenari di integrazione nel mercato unico.

Il Rapporto finale del Gruppo Tecnico è stato sottoposto al vaglio del Consiglio Grande e Generale, il quale nella seduta del 15 dicembre 2010 ha approvato un Ordine del Giorno che ha dato mandato al Governo di aprire un negoziato finalizzato a conseguire una maggiore e migliore integrazione della Repubblica di San Marino a livello europeo, di assumere tutti gli elementi utili e di valutare la sussistenza delle condizioni politiche internazionali necessarie per avviare il negoziato per l'ingresso nell'Unione Europea.

Nel gennaio 2011 il Segretario di Stato per gli Affari Esteri ha trasmesso, per conto del Governo sammarinese, una lettera al Presidente della Commissione europea e al Presidente del Consiglio europeo per informarli delle attività e delle iniziative intraprese per approfondire le tematiche europee e per richiedere di avviare consultazioni finalizzate a verificare le forme di una maggiore integrazione di San Marino nell'UE.

Nel corso del 2010 e del 2011 numerosi sono stati gli incontri politico-diplomatici. Nell'ottobre 2010, a Bruxelles, il Segretario di Stato agli Affari Esteri ha avuto un colloquio con il Vice-Primo Ministro e Ministro per gli Affari Esteri del Belgio, Steven Vanackere, Presidente di turno dell'UE, che ha espresso la volontà dell'Unione Europea di favorire una maggiore integrazione di San Marino, nelle forme da valutarsi insieme quali maggiormente soddisfacenti per entrambe le parti. Inoltre, al fine di addivenire alla migliore soluzione possibile per una maggiore integrazione con l'Unione Europea, si sono intensificate le relazioni con i servizi della Commissione europea, in particolare quello di Azione Esterna.

Il 13 dicembre 2010 il Consiglio europeo ha adottato un documento sulle relazioni dell'Unione Europea con i Paesi EFTA, nelle cui conclusioni appare un riferimento alla possibilità di valutare le relazioni con gli Stati europei di piccole dimensioni, in particolare con la Repubblica di San Marino, il Principato di Monaco e il Principato di Andorra, iniziando un'analisi sulle possibilità e le modalità di una loro progressiva integrazione nel mercato interno, tenendo conto delle loro specificità, durante il successivo semestre del 2011. A seguito dell'avvio di tale percorso, il Consiglio europeo ha preso atto, il 14 giugno 2011, sotto l'egida della presidenza ungherese, di un Rapporto redatto dal Gruppo EFTA concernente l'integrazione dei tre-Stati San Marino, Andorra e Monaco. Il Rapporto prevede una base giuridica di riferimento uguale per tutti e tre gli Stati, che sappia tuttavia considerare le singole specificità nazionali e tenerne conto nella fase di negoziato. Invita infine a proseguire le consultazioni intraprese, considerando che per avviare i negoziati la Commissione necessiterà di ricevere il mandato da parte del Consiglio. A tale proposito il Rapporto rappresenta un punto di svolta importante, perché per la prima volta l'Unione Europea si impegna a occuparsi dei tre-Stati con una tempistica piuttosto precisa: gli appositi servizi della Commissione dovranno fornire raccomandazioni sull'integrazione dei tre-Stati nel mercato interno entro il giugno 2012, dopo aver analizzato in maniera approfondita il nuovo eventuale quadro istituzionale.

Nel giugno 2011 il Parlamento sammarinese ha approvato un secondo Ordine del Giorno presentato dai Gruppi e Rappresentanze Consiliari di maggioranza, che impegna le Istituzioni ad assicurare piena attuazione all'Accordo di Cooperazione e Unione Doganale con l'UE e a intraprendere negoziati finalizzati all'integrazione europea della Repubblica. Tali indicazioni sono state poi oggetto di discussione in una riunione della Commissione Consiliare Affari Esteri del 13 luglio 2011, nel cui ambito è stato approvato all'unanimità un altro Ordine del giorno che sostanzialmente ha ribadito i contenuti dell'O.d.G. approvato a larga maggioranza dal Consiglio Grande e Generale il 7 giugno 2011.

Ai competenti servizi della Commissione europea è stata consegnata, in data 14 luglio 2011, la lettera ufficiale di convocazione del Comitato di Cooperazione Ue - San Marino previsto dal vigente Accordo di Cooperazione e Unione doganale, avente ad oggetto una serie di questioni maturate negli ultimi anni, al fine di migliorare l'applicazione e il funzionamento dell'Accordo e di valutare nuovi ambiti di estensione della collaborazione.

Nel settembre 2011, a Bruxelles, si è svolto l'incontro del Segretario di Stato agli Affari Esteri, Antonella Mularoni, con il Presidente del Consiglio Europeo, Herman Van Rompuy, che ha manifestato il proprio compiacimento per il desiderio sammarinese di rafforzare le relazioni con l'UE, sottolineando come una maggiore integrazione degli Stati di piccole dimensioni rappresenti per il Consiglio Europeo una delle priorità e un impegno a individuare il miglior quadro giuridico capace di soddisfare le esigenze di tutte le parti coinvolte.

In data 20 ottobre 2011 si è tenuta la riunione del Comitato di Cooperazione Ue - San Marino, che ha così affrontato alcune problematiche tra cui l'eventuale istituzione di una dogana sammarinese, il miglioramento

della libera circolazione di alcuni beni, il rafforzamento della cooperazione in ambito infrastrutturale e turistico, nonché in quello sanitario; sono stati altresì evidenziati alcuni aspetti particolarmente sensibili legati al settore finanziario.

Nel mese di novembre 2011 il Segretario di Stato agli Affari Esteri e il Presidente della Commissione Consiliare Permanente Affari Esteri si sono recati a Berlino per partecipare a un'iniziativa organizzata dal Governo e dal Parlamento tedeschi finalizzata ad approfondire la tematica del rafforzamento delle relazioni fra l'Unione Europea e i tre Stati Andorra, Monaco e San Marino.

Il 1° gennaio 2012 è stata attivata, all'interno del Dipartimento Affari Esteri, la "Direzione Affari Europei", prevista dalla legge di riforma della Pubblica Amministrazione, con il compito precipuo di seguire il percorso di maggiore integrazione con l'Unione Europea, che avrà un'importanza sempre crescente. Accogliendo l'invito contenuto nella Relazione della Presidenza ungherese al Consiglio Europeo del 14 giugno 2011, in cui venivano incoraggiate "misure attuali e future dei tre- Stati per rafforzare la convergenza delle rispettive legislazioni con l'*acquis* dell'UE sul mercato interno", si è tenuto a San Marino, in data 23 marzo 2012, un incontro in materia di integrazione europea fra Delegazioni a carattere tecnico del Principato di Andorra, del Principato di Monaco e della Repubblica di San Marino. I tre-Stati coinvolti hanno infatti condiviso la necessità di approfondire il reciproco confronto rispetto al processo di integrazione europea mediante una serie di specifici incontri sui temi relativi alle libertà fondamentali che caratterizzano il mercato interno europeo. Questo primo incontro si è incentrato sull'esame della libertà di circolazione fra le persone e i lavoratori dipendenti, allo scopo di approfondire la conoscenza delle rispettive normative e anche delle problematiche più attuali che si evidenziano nelle loro realtà rispetto al rapporto che ciascuno dei tre-Stati ha finora condotto con l'Unione Europea.

Nel corso del 2012, al fine di promuovere studi sulle tematiche europee e di reclutare nuove professionalità nella Pubblica Amministrazione che possano contribuire alla realizzazione del processo di maggiore e migliore integrazione europea, è stato varato un bando per l'assegnazione di due borse di studio presso il Collegio d'Europa di Bruges (Regno del Belgio). In base alla graduatoria finale, stilata dall'Ufficio di Selezione del Collegio, che attraverso propri funzionari ha effettuato la verifica dei candidati, è stata selezionata una cittadina sammarinese che, a partire dal settembre 2012, seguirà il Master in Studi Economici Europei. Al termine dell'anno accademico, la stessa proseguirà il periodo di formazione per 2 anni presso il Dipartimento Affari Esteri - Direzione Affari Europei.

In data 19 giugno 2012 si è tenuta a Bruxelles una riunione del Gruppo EFTA del Consiglio Europeo in cui si è preso atto del lavoro svolto nell'ultimo anno da parte del Servizio di Azione Esterna con la collaborazione dei tre-Stati e della Commissione Europea, approvando la prosecuzione del percorso di consultazione per giungere a formulare specifiche raccomandazioni sull'integrazione dei tre Stati nel mercato interno.

L'11 luglio 2012, il Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Antonella Mularoni, ha incontrato a Bruxelles il Presidente della Commissione Europea, José Manuel Barroso. Il Segretario di Stato Mularoni e il Presidente

Barroso hanno convenuto sull'importanza di proseguire nel processo di integrazione europea, già avviato da San Marino, Andorra e Monaco. Il Presidente Barroso ha incoraggiato la Repubblica a continuare le consultazioni in vista della conclusione di un Accordo Quadro che preveda l'accesso al mercato interno europeo. L'Unione Europea sarà in grado di presentare, entro la fine del 2012, un documento contenente delle proposte di integrazione, che verranno attentamente valutate dai Governi dei Paesi summenzionati. Il Presidente Barroso ha infine espresso il suo apprezzamento per il lavoro fin qui svolto da San Marino e l'auspicio che i tre-Stati possano giungere a una posizione comune, in modo da facilitare la loro integrazione nel mercato unico europeo.

Il 24 settembre 2012 si è svolto ad Andorra un incontro fra delegazioni tecniche del Principato d'Andorra, di Monaco e della Repubblica di San Marino in materia di integrazione europea, al fine di proseguire la conoscenza delle rispettive normative e delle problematiche più attuali rispetto al rapporto che ciascuno dei tre Stati ha finora condotto con l'Unione Europea. Dopo l'incontro di marzo 2012 a San Marino sulla libera circolazione delle persone e dei lavoratori dipendenti, questo secondo incontro ha preso in considerazione gli approfondimenti condotti nei mesi scorsi all'interno dei tre Paesi, mediante i contributi dei relativi settori tecnici, sulle indicazioni contenute nei documenti predisposti dai Servizi dell'Unione Europea relativamente alle libertà di circolazione dei capitali, delle merci e dei servizi e il più generale ambito della loro cooperazione con l'Unione Europea.

A conclusione delle consultazioni a livello tecnico sulle principali tematiche inerenti il Mercato interno svoltesi, nei mesi precedenti, fra i servizi comunitari e i tre piccoli Stati, il 20 novembre 2012 la Commissione Europea ha presentato una Comunicazione al Parlamento e al Consiglio europeo nonché al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, in merito alle relazioni dell'UE con il Principato d'Andorra, il Principato di Monaco e la Repubblica di San Marino, in cui viene indicata una serie di opzioni per una loro maggiore integrazione con l'Unione Europea. In allegato alla Comunicazione vi è pure un documento di lavoro, predisposto dai servizi della Commissione, sugli ostacoli all'accesso al Mercato Interno della UE e sulla collaborazione in altri settori che fuoriescono dalle quattro libertà fondamentali.

Dal 18 al 20 dicembre 2012, nell'ambito della collaborazione esistente fra San Marino e l'Unione Europea lungo il percorso intrapreso per una maggiore e migliore integrazione con l'Europa, si è tenuta a San Marino la visita del Gruppo EFTA del Consiglio dell'Unione Europea, composto dai Rappresentanti diplomatici dei Paesi membri della UE, che ha potuto ottenere una vasta serie di informazioni sulla realtà sammarinese e acquisire un quadro più preciso delle problematiche della Repubblica rispetto all'Unione Europea. Accompagnato anche da alcuni Funzionari del Servizio Europeo per l'Azione Esterna, del Segretariato del Consiglio UE e della Commissione Europea, il Gruppo EFTA ha tenuto una fitta agenda di incontri con i Rappresentanti del mondo economico, finanziario, produttivo, politico e sociale della Repubblica di San Marino. I lavori hanno consentito ai partecipanti alla visita di riscontrare la vivacità democratica espressa dai numerosi incontri effettuati e l'interesse dimostrato dalle diverse realtà sammarinesi rispetto alla ricerca di un

percorso finalizzato a una maggiore e migliore integrazione europea del nostro Paese.

In data 20 dicembre 2012 il Consiglio dell'Unione Europea ha provveduto ad adottare le sue Conclusioni sulle relazioni con il Principato d'Andorra, il Principato di Monaco e la Repubblica di San Marino. Il Consiglio ha valutato positivamente il lavoro svolto per giungere a una maggiore integrazione, incoraggiandone il proseguimento e invitando cioè a procedere con ulteriori consultazioni al fine di identificare la fattibilità e di verificare il livello di sostegno alle possibili opzioni ritenute in grado di rispondere più opportunamente alle esigenze di integrazione dei tre piccoli Stati. Al termine di un apposito dibattito sullo sviluppo del rapporto fra la Repubblica di San Marino e l'Unione Europea, nella seduta del 28 febbraio 2013 il Consiglio Grande e Generale ha approvato uno specifico Ordine del Giorno che, in particolare, verificata la convergenza espressa dalle forze politiche circa la necessità di dare concretezza al percorso di integrazione della Repubblica nell'Unione Europea, incarica il Governo di proseguire le opportune verifiche, lungo le fasi operative di confronto e di approfondimento previste per il 2013 dalle Conclusioni del Consiglio dell'Unione Europea in data 20 dicembre 2012, al fine di valutare la capacità amministrativa necessaria all'acquisizione e all'attuazione del pertinente *acquis* comunitario, con l'individuazione anche degli strumenti che si renderanno necessari per sostenere adeguatamente l'Amministrazione lungo tale percorso.

Il 6 e 7 marzo 2013 si è svolta una missione del Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Pasquale Valentini, nel Principato di Monaco ove, accogliendo l'invito formulato dal Ministro degli Affari Esteri monegasco, José Badia, ai Ministri degli Affari Esteri del Principato di Andorra, Gilbert Saboya, e della Repubblica di San Marino, si sono realizzati alcuni incontri in riferimento, in particolare, all'attuale rapporto dei rispettivi Stati con l'Unione Europea. Nell'occasione, i tre Ministri e le rispettive Delegazioni hanno potuto effettuare un interessante confronto anche rispetto alle possibili prospettive del rapporto dei tre piccoli Stati con l'UE, alla luce delle indicazioni contenute nelle Conclusioni adottate il 20 dicembre 2012 dal Consiglio dell'Unione Europea rispetto alle relazioni con Andorra, la Repubblica di San Marino e il Principato di Monaco. Le Delegazioni di San Marino e Andorra sono state anche ricevute dal Ministro di Stato del Principato, Michel Roger.

L'11 e 12 marzo 2013 San Marino ha ricevuto la visita di una Delegazione dei servizi comunitari, che si è inserita nel percorso operativo delineato dal documento "Conclusioni sulle relazioni fra la UE ed il Principato di Andorra, la Repubblica di San Marino ed il Principato di Monaco", adottato dal Consiglio dell'UE il 20 dicembre 2012 in cui, rispetto all'obiettivo di una maggiore integrazione europea che i tre piccoli Stati desiderano raggiungere, viene indicato, al fine di continuare le analisi e le riflessioni finora da essi intraprese con l'Unione Europea, di avviare, a partire dal primo semestre del 2013, apposite consultazioni da parte dei competenti Servizi comunitari con i tre Stati interessati. Con questa missione della Delegazione dei Servizi comunitari è stato avviato un percorso di conoscenza e di verifica, sul piano tecnico, della realtà amministrativa del Paese, mediante specifici incontri con i Direttori di tutti i Dipartimenti della Pubblica Amministrazione e anche, in particolare, con funzionari già coinvolti in

processi di recepimento e di attuazione di norme comunitarie, nella legislazione sammarinese relativa ai loro ambiti professionali, anche con la realizzazione, a tale proposito, di alcune visite ai rispettivi settori. La visita si è aperta con un colloquio con il Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Pasquale Valentini, e con una Delegazione di Governo, in cui i funzionari della UE hanno avuto modo di illustrare le indicazioni del documento del 20 dicembre 2012 e, in particolare, le opzioni per una loro migliore integrazione europea, al fine soprattutto di permetterne l'accesso al mercato interno della UE come il Paese auspicava.

A seguito di tale incontro, i Servizi della Commissione Europea hanno inviato all'Amministrazione sammarinese un apposito e ampio Questionario che, debitamente compilato con le risposte trasmesse da tutti i Dipartimenti della PA alle domande concernenti i diversi uffici e settori interessati e di pertinenza, è stato inviato ai Servizi dell'Unione Europea nel giugno 2013. Il documento, frutto di un'ampia ricognizione amministrativa rispetto alla normativa comunitaria che esso indicava, dovrà consentire ai Servizi comunitari una migliore conoscenza della Pubblica Amministrazione, e anche della realtà sammarinese, quale premessa alle successive fasi di verifica della "capacità amministrativa" del Paese rispetto al recepimento e al controllo sull'applicazione dell'*acquis* comunitario e lungo il percorso che San Marino ha intrapreso verso una maggiore integrazione europea, sulla base delle Conclusioni, adottate il 20 dicembre 2012 dal Consiglio dell'Unione Europea, rispetto alle relazioni con il Principato di Andorra, la Repubblica di San Marino e il Principato di Monaco.

Il 13 giugno 2013 si è svolto a San Marino un incontro fra i Segretari di Stato alle Finanze, Claudio Felici, e agli Affari Esteri, Pasquale Valentini, con il Commissario Europeo alla Fiscalità e Unione Doganale della Commissione Europea, Algirdas Semeta. Il Commissario Semeta è infatti giunto a San Marino - nell'ambito di una serie di analoghi incontri anche con i Rappresentanti delle Amministrazioni di Monaco, Andorra, Svizzera e Liechtenstein - per delineare in via preliminare con i due Rappresentanti di Governo il quadro entro cui rinegoziare l'Accordo ECOFIN sulla tassazione dei redditi da risparmio, sottoscritto da San Marino nel 2004, a seguito della recente decisione del Consiglio dei Ministri che autorizza la Commissione Europea a concordare dei protocolli di modifica alle intese sottoscritte nel 2004 con alcuni Paesi Terzi rispetto all'Unione Europea, che hanno particolari legami con l'UE.

Accogliendo l'invito formulato dal Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Pasquale Valentini, il Ministro degli Affari Esteri del Principato di Andorra, Gilbert Saboya, e il Ministro degli Affari Esteri del Principato di Monaco, José Badia, accompagnati dalle rispettive Delegazioni, hanno partecipato a un incontro a San Marino, il 15 luglio 2013, che ha consentito di puntualizzare lo stato del rapporto dei rispettivi Paesi con l'Unione Europea e di riprendere il confronto - dopo la riunione dei tre Ministri degli Affari Esteri svoltasi nel Principato di Monaco nel marzo 2013 - sui passi nel frattempo effettuati lungo il percorso indicato dal documento di Conclusioni del Consiglio dell'Unione Europea sulle relazioni con il Principato di Andorra, la Repubblica di San Marino e il Principato di Monaco, adottato il 20 dicembre 2012, e sulle prospettive rispetto a molteplici tematiche di attualità sul piano europeo, che sono in

questa fase oggetto di considerazione da parte dei tre piccoli Stati.

Nell'ambito della comune partecipazione all'incontro "Europa dei popoli, Europa degli Stati", in occasione della 34° edizione del "Meeting dell'Amicizia fra i Popoli", il 20 agosto 2013 il Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Pasquale Valentini, ha incontrato il Presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz, che ha confermato il proprio interesse rispetto al percorso che San Marino sta sostenendo verso una maggiore integrazione europea ed espresso la propria disponibilità a effettuare una visita ufficiale a San Marino nei prossimi mesi.

Il 20 ottobre 2013 si è svolto un referendum propositivo così formulato per avviare la procedura per l'adesione all'Unione europea. Il referendum ha visto la vittoria del sì (50,28% vs 49,72% generale; 49,78% vs 50,22% interni; 61,76 vs 38,24 % esteri) ma non ha raggiunto il quorum.

Il 18 novembre 2013 la Commissione Europea ha approvato il testo del "Rapporto al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni sulle Relazioni dell'Unione Europea con il Principato di Andorra, il Principato di Monaco e la Repubblica di San Marino: opzioni ai fini della loro partecipazione al mercato interno". Il documento, che fa seguito a un anno particolarmente intenso di lavoro a livello politico, diplomatico e tecnico fra San Marino e l'Unione Europea, è stato elaborato sulla base delle consultazioni avvenute da parte dell'Unione Europea con i Paesi di piccole dimensioni territoriali e con i Paesi dell'AELS/SEE (Associazione europea di libero scambio/Spazio economico europeo) e integrato con le informazioni raccolte in occasione delle visite effettuate da Delegazioni del Servizio europeo per l'Azione Esterna (SEAE) e dei Servizi della Commissione Europea nei tre Paesi, successivamente completate con le risposte fornite da tali Paesi all'apposito Questionario sulle loro legislazioni e sulle loro capacità amministrative.

Il 16 dicembre 2013 il Consiglio dell'Unione Europea ha approvato un documento di Conclusioni con cui, accogliendo con favore il Rapporto della Commissione europea sulle "relazioni dell'UE con il Principato di Andorra, il Principato di Monaco e la Repubblica di San Marino, opzioni per la loro partecipazione al mercato interno" e sulla base delle indicazioni in esso contenute, invita la Commissione Europea e l'Alto Rappresentante (a seconda dei casi) a presentare al Consiglio, entro la fine di aprile 2014, una raccomandazione per l'avvio di negoziati per uno o più Accordi di Associazione con il Principato di Andorra, il Principato di Monaco e la Repubblica di San Marino.

Il 30 gennaio 2014 il Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Pasquale Valentini, e il Segretario di Stato per le Finanze, Claudio Felici, hanno incontrato a Bruxelles il Presidente della Commissione Europea, José Manuel Barroso. Il Presidente Barroso ha confermato l'interesse dell'UE a consolidare il rafforzamento del rapporto con gli Stati di piccole dimensioni lungo il percorso delineato dai recenti documenti della Commissione europea e del Consiglio dell'Unione Europea, che San Marino sta perseguendo con attenzione, e ha espresso soddisfazione per l'attuazione della Convenzione Monetaria tra l'Unione Europea e la Repubblica di San Marino e per l'ingresso a pieno titolo di San Marino nel

Sistema europeo dei pagamenti – SEPA, dal 1° febbraio successivo.

Nell'occasione, i Rappresentanti del Governo sammarinese, dopo aver evidenziato anche l'attuale situazione economica del Paese - rispetto alla quale una maggiore integrazione nel Mercato interno europeo potrebbe consentire il superamento di alcune difficoltà e apportare un positivo contributo - hanno preso in considerazione con il Presidente Barroso anche il confronto in atto tra San Marino e l'UE in materia di revisione dell'Accordo sulla fiscalità del risparmio.

Il 7 marzo 2014 si è svolta a San Marino la visita di una Delegazione dei Servizi dell'Unione Europea, composta da funzionari del Servizio di Azione Esterna (SEAE) e della Commissione Europea, che ha permesso un utile scambio di informazioni e di vedute in vista della prossima decisione del Consiglio dell'UE che, sulla base del riferimento presentato dalla Commissione Europea, dovrà approvare con una Raccomandazione l'apertura degli appositi negoziati europei con la Repubblica di San Marino, il Principato di Andorra e il Principato di Monaco, per la definizione di uno o più Accordi di Associazione con l'UE.

La visita è iniziata con un incontro della Delegazione europea con una Rappresentanza del Governo sammarinese composta dal Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Pasquale Valentini, dal Segretario di Stato per le Finanze, Claudio Felici, dal Segretario di Stato per l'Industria, Marco Arzilli, e dal Segretario di Stato per il Territorio, Matteo Fiorini; oltre a diversi aspetti relativi alla preparazione e allo svolgimento dei negoziati e agli impegni corrispondenti, nel colloquio sono state considerate, in particolare, le questioni istituzionali che l'Accordo dovrà comprendere.

Successivamente, la Delegazione ha incontrato i Direttori dei Dipartimenti della Pubblica Amministrazione, che saranno direttamente coinvolti nelle successive fasi negoziali: anche questa riunione ha costituito un'utile occasione per fornire un'articolata serie di informazioni e per un momento significativo di dialogo e di conoscenza per entrambe le parti, in questa fase preliminare all'avvio di quella operativa che conseguirà, già dai prossimi mesi, alla preannunciata Raccomandazione del Consiglio dell'UE.

Per affrontare le successive fasi negoziali, la Delibera del Congresso di Stato del 29 aprile 2014 ha istituito un apposito Gruppo Tecnico incaricato di compiere un lavoro di analisi e comparazione della normativa sammarinese rispetto al pertinente *acquis* dell'Ue relativo alle quattro libertà fondamentali del mercato interno e di approfondire anche altri eventuali aspetti più specifici. Ha altresì designato quale Capo-negoziatore per le future trattative con i competenti Servizi comunitari, il Capo della Missione della Repubblica di San Marino presso l'Unione Europea.

Il Gruppo Tecnico è coordinato dalla Direzione degli Affari Europei del Dipartimento Affari Esteri ed è composto da rappresentanti dei vari settori della Pubblica Amministrazione, incaricati di seguire, in via prioritaria e per tutta la durata del rapporto e dell'eventuale implementazione dell'Accordo, le problematiche attinenti l'attività dei settori dei rispettivi Dipartimenti in relazione alla normativa Ue e di rappresentarli rispetto allo sviluppo dei negoziati.

Avvalendosi del prezioso supporto di un consulente giuridico, da aprile 2014 il Gruppo Tecnico si è a più riprese riunito e ha terminato la sua analisi nel momento in cui, ad agosto 2014, è stato redatto un documento di sintesi contenente le potenziali criticità per San Marino, i più opportuni aggiustamenti interni necessari per colmare le distanze registrate nella fase di ricognizione e altre indicazioni utili per orientare le scelte di fondo del futuro negoziato, che dovrà comunque tenere conto delle specificità più rilevanti per il Paese.

Allo scopo di interconnettere i tavoli di lavoro attualmente operanti in vari settori, si sono tenuti due incontri tra i consulenti che a vario titolo collaborano con il Governo e che stanno lavorando su materie rilevanti per l'integrazione europea. Questi incontri hanno costituito un'occasione di confronto e di scambio su proposte e considerazioni, utile anche a illustrare il lavoro finora effettuato in ciascun ambito di competenza. A tal proposito, si è anche accennato alla presentazione delle linee guida della riforma concernente l'eventuale introduzione a San Marino dell'Imposta Generale sui Consumi (IGC), che potrebbe avere notevoli ricadute sulla riduzione di ostacoli alla competitività del Paese in relazione anche alla libera circolazione delle merci.

In data 16 luglio 2014 è stato organizzato un seminario di formazione sull'Unione Europea e sugli Accordi di Associazione, condotto dal consulente giuridico del Governo, cui hanno partecipato i membri del Gruppo Tecnico, i funzionari della Pubblica Amministrazione incaricati dai rispettivi Dirigenti, nonché i rappresentanti delle categorie economiche e sociali della Repubblica di San Marino e tutti i soggetti coinvolti nel Tavolo per lo Sviluppo.

Nel settembre 2014, il Capo Missione della Repubblica di San Marino presso l'Unione Europea è intervenuto in una riunione del Gruppo EFTA del Consiglio dell'UE per illustrare il percorso fino a quel momento intrapreso dal Paese nel processo di integrazione e per esprimere l'esigenza che il nuovo Accordo possa costituire la base più appropriata per la promozione degli interessi delle parti coinvolte e la definizione di un quadro giuridico capace di assicurare lo sviluppo durevole delle relazioni. Il livello di accesso al mercato da parte dei tre piccoli Stati dovrebbe inoltre essere paragonabile a quello degli altri Stati terzi appartenenti allo Spazio Economico Europeo.

Dopo l'esame e la contestuale approvazione del Coreper (Comitato Rappresentanti Permanenti presso l'Unione Europea) del 10 dicembre 2014, il Consiglio dell'Unione europea in data 16 dicembre 2014 ha ufficialmente conferito alla Commissione il mandato per la negoziazione di uno o più accordi di associazione tra San Marino, Andorra, Monaco e l'UE. In base a quanto si legge nel comunicato stampa del Consiglio dell'Unione Europea, l'accordo o gli accordi prevedranno la partecipazione di questi Paesi al mercato unico europeo e la cooperazione politica in altri settori. Il loro avvicinamento al quadro normativo del mercato unico dovrebbe andare a favore di entrambe le parti, che trarranno beneficio dalla riduzione sostanziale o dall'eliminazione degli ostacoli al commercio e alla libera circolazione dei beni e delle persone di ciascuno dei tre Paesi, alla luce della Dichiarazione n. 3 all'articolo 8 del Trattato sull'Unione Europea, secondo cui "l'Unione terrà conto della situazione particolare dei Paesi di piccole dimensioni territoriali che intrattengono con essa specifiche relazioni di prossimità".

A conclusione del pertinente dibattito consiliare in merito al mandato per la conclusione di uno o più Accordi di associazione con la Ue, in data 23 gennaio 2015 il Parlamento sammarinese ha approvato un Ordine del Giorno, presentato dalla forze politiche di maggioranza e votato quasi all'unanimità, in cui impegna il Governo a fare in modo che i negoziati siano rivolti alla necessità di trovare il più proficuo punto di equilibrio tra gli interessi delle parti coinvolte, adattando le specifiche necessità dell'Ue e di San Marino, a cominciare dalla definizione della più appropriata cornice istituzionale comune ai tre Paesi, grazie a un accordo che sia di estrema duttilità e che garantisca l'omogeneità e il buon funzionamento del mercato interno, ma che tenga altresì conto della particolare situazione di ciascuno dei tre Paesi, alla luce della Dichiarazione n. 3 all'articolo 8 del Trattato sull'Unione Europea, secondo cui "l'Unione terrà conto della situazione particolare dei Paesi di piccole dimensioni territoriali che intrattengono con essa specifiche relazioni di prossimità".

L'Ordine del Giorno identifica inoltre gli ambiti di particolare interesse nazionale e gli sforzi da compiere per potenziare il Gruppo negoziatore e per professionalizzare i quadri dei settori coinvolti della Pubblica Amministrazione, facendo ricorso al reclutamento delle risorse umane più preparate. Auspica anche che le trattative tengano debitamente in considerazione gli sforzi compiuti dal Paese per il recepimento degli standard di trasparenza finanziaria e collaborazione internazionale, nonché il buon livello di cooperazione in materia di politica estera, assicurato all'Europa da San Marino negli anni. Viene infine suggerita la costituzione di un Centro Studi Permanente volto allo studio dall'acquis dell'Unione europea e alle problematiche da esso derivanti, anche in relazione all'attuazione dell'Accordo.

Il 13 febbraio 2015 i Ministri degli Affari Esteri dei tre piccoli Stati si sono dati appuntamento a Bruxelles per confrontarsi sui lavori in corso a livello di singole amministrazioni e società civile, nonché sugli ambiti più sensibili da considerare durante le trattative. E' stata anche l'occasione per incontrare i competenti funzionari del Servizio Europeo di Azione Esterna, al fine di predisporre un calendario di lavoro e cominciare a delineare la possibile organizzazione dei futuri negoziati.

In data 18 marzo 2015, alla presenza di Federica Mogherini, Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, nonché Vicepresidente della Commissione europea, del Segretario di Stato Pasquale Valentini e degli omologhi di Andorra e Monaco, hanno ufficialmente preso avvio a Bruxelles i negoziati per la conclusione di uno o più accordi di associazione con l'Unione Europea.

Sono stati altresì attivati incontri bilaterali tra Italia e San Marino, allo scopo di effettuare una verifica degli accordi bilaterali esistenti, come richiesto tra l'altro dalla stessa Commissione europea, per definire un corpus unico e successivamente procedere all'analisi dell'impatto del processo di associazione su queste intese.

Dopo i negoziati

In seguito alla cerimonia di avvio ufficiale dei negoziati per la conclusione di uno o più accordi di associazione con l'Unione europea, che si è svolta a Bruxelles in data 18 marzo 2015, si sono svolti i primi appuntamenti

negoziali tra il Servizio Europeo di Azione Esterna e le delegazioni di Andorra, Monaco e San Marino.

Una delegazione sammarinese si è recata il 19 e 20 marzo nel Granducato del Lussemburgo per effettuare una serie di incontri con le Autorità di Governo preposte, anche in considerazione del turno di presidenza del Consiglio dell'Unione europea che, a conclusione del semestre della Lettonia, spetta proprio al Granducato. Nel primo incontro di natura tecnica, tenutosi a Bruxelles in data 5 maggio 2015, la Commissione ha presentato, secondo il mandato ricevuto dal Consiglio, le principali questioni istituzionali del/dei futuro/i Accordo/i di Associazione (obiettivi, struttura, principi fondamentali, istituzioni e procedure).

In occasione del secondo incontro tecnico, svoltosi a Bruxelles in data 22 giugno 2015, le delegazioni dei tre Paesi hanno potuto esporre i loro commenti/osservazioni alle proposte della Commissione relative al quadro istituzionale del/dei futuro/i Accordo/i di Associazione.

La Commissione ha preso atto delle proposte pervenute dalle tre delegazioni e si è impegnata a trasmettere al più presto una bozza di documento su cui discutere in maniera più approfondita nei successivi incontri e, nel luglio 2015, i competenti uffici del SEAE hanno fatto pervenire ai tre piccoli Stati una proposta di lavoro per la definizione della parte istituzionale del futuro Accordo di Associazione.

Da quel momento, anche in virtù di quanto discusso nel secondo incontro del 22 giugno in merito alla cornice istituzionale - in cui le parti hanno inoltre concordato che, accanto all'analisi della parte istituzionale, si poteva procedere con la presentazione dei settori specifici concernenti le quattro libertà e le politiche complementari che definiranno la sfera dell'integrazione dei tre Stati nel mercato interno dell'Unione - gli appuntamenti negoziali si sono svolti su un doppio binario: da una parte sono proseguiti i confronti sulla cornice istituzionale mentre, dall'altra, hanno preso avvio le discussioni sulla libera circolazione delle merci. Intanto, con Delibera n. 3 del 27 luglio 2015, il Governo ha riconfermato e integrato la composizione del Gruppo Tecnico incaricato di supportare il processo di maggiore integrazione europea, già istituito con Delibera del 29 aprile 2014, in previsione delle attività di adeguamento normativo in merito ai temi oggetto del futuro Accordo di Associazione.

Un primo incontro di analisi della legislazione europea in materia di libera circolazione delle merci si è tenuto il 22 e 23 settembre 2015 a Bruxelles; in tale ambito i competenti Servizi della Ue hanno illustrato i principi, gli obiettivi e la portata delle disposizioni che regolano la libera circolazione delle merci nella Ue e la legislazione più rilevante (Direttive e Regolamenti) dello specifico acquis della Ue in materia, che figurerà nella base giuridica di applicazione del/dei futuro/i Accordo/i.

Due giorni di serrati interventi e relazioni non sono bastati per coprire tutte le materie e si è pertanto reso necessario concordare un nuovo appuntamento di illustrazione per terminare i lavori di presentazione. Le delegazioni di Andorra, San Marino e Monaco si sono nuovamente recate a Bruxelles il 2 e 3 dicembre 2015 per proseguire lo screening delle materie e dei principali atti della Ue inclusi nel pertinente acquis sulla libera circolazione delle merci.

In data 23 ottobre 2015, il Servizio Europeo di Azione Esterna ha inteso discutere con le delegazioni dei tre Paesi presenti all'incontro il documento di lavoro sulla cornice istituzionale del/i futuro/i Accordo/i trasmesso nel luglio precedente, per esaminarlo più nel dettaglio e discuterne gli aspetti meno chiari. In quell'occasione, la delegazione di San Marino ha presentato le proprie osservazioni, sulla base di un testo concordato in precedenza con il Governo e con le forze di maggioranza, motivandole e spiegandole opportunamente, in particolar modo su alcuni aspetti di particolare rilievo per un piccolo Stato e delle sue specificità istituzionali, sociali ed economiche. La Commissione, i cui competenti uffici interni saranno tenuti presto a esprimersi, si è impegnata a considerarle e, ove possibile, a inserirle in un futuro testo di lavoro. A fine ottobre 2015 si sono conclusi i negoziati con l'Unione Europea per il Protocollo 20 di modifica all'Accordo del 2004 sulla tassazione dei redditi da risparmio. Tale Protocollo recepisce lo Standard Globale sullo Scambio Automatico di Informazioni Finanziarie adottato dall'OCSE e il suo titolo, ai sensi dell'Articolo 1, è "Accordo tra l'Unione Europea e la Repubblica di San Marino sullo scambio automatico di informazioni finanziarie per migliorare l'adempimento fiscale internazionale". La sottoscrizione dell'Accordo è avvenuta a Bruxelles in data 8 dicembre 2015 e, secondo le pertinenti disposizioni dell'Accordo, vi è stata una sua provvisoria entrata in vigore il 1° gennaio 2016, in attesa dell'espletamento da parte dell'UE delle necessarie procedure a tale scopo, avendo già San Marino ratificato l'Accordo in data 22 gennaio 2016. In virtù di ciò, la cosiddetta Euroritenuta non viene più applicata.

L'Accordo contiene una Dichiarazione Congiunta fra l'UE e San Marino, in cui "L'Unione europea riconosce il ruolo attivo assunto dalla Repubblica di San Marino nel processo internazionale a favore della trasparenza e della cooperazione in materia fiscale tra paesi" e l'impegno verso la piena convergenza con gli standard internazionali OCSE, Moneyval e Fondo Monetario Internazionale.

Per coadiuvare questo percorso, l'Unione Europea prende atto dell'intenzione della Repubblica di raggiungere "un'efficace integrazione del suo sistema finanziario e bancario nel mercato dell'Unione, conformemente agli obblighi derivanti dalla convenzione monetaria del 2012" e le Parti Contraenti sanciscono che, nel quadro di una maggiore integrazione di San Marino nell'Unione Europea, "Questioni correlate all'integrazione saranno trattate anche nel contesto dell'accordo di associazione con l'Unione europea, la cui negoziazione è stata ufficialmente avviata il 18 marzo 2015".

Nel 18 gennaio 2016, la Commissione non aveva ancora definito con precisione la programmazione degli incontri negoziali per l'anno 2016, sebbene avesse ipotizzato che l'esame della libera circolazione delle merci potesse esaurirsi entro l'estate 2016.

Nel frattempo, per la più efficace ottimizzazione dell'esame dei dossier finora affrontati, la Commissione ha proposto ai tre Paesi di concentrare gli sforzi in un'intera settimana di confronti. Il nuovo appuntamento negoziale si terrà a Bruxelles dall'1 al 5 febbraio 2016. Per quanto attiene alla libera circolazione delle merci, in sede multilaterale la Commissione intende proseguire lo screening delle merci nei settori non compresi nei primi due incontri (che si sono tenuti in settembre e in

dicembre), tenuto conto delle osservazioni che le delegazioni dei tre Paesi avevano in precedenza sollevato, unitamente a un primo esame delle altre pertinenti disposizioni della UE, considerate propedeutiche al buon funzionamento del mercato unico delle merci.

In quella sede, la Commissione intende inoltre procedere a livello bilaterale con appositi incontri con ognuna delle delegazioni di Monaco, Andorra e San Marino presenti a Bruxelles in quegli stessi giorni, anche allo scopo di ricevere un primo riscontro sulle materie e sugli atti della Ue inclusi nello screening effettuato in occasione dell'incontro di settembre 2015.

Per quanto riguarda invece la cornice istituzionale, nell'intento di giungere a un testo unico per i tre Stati la Commissione si è impegnata a sottoporre un documento di lavoro aggiornato, che verrà discusso nuovamente con le delegazioni dei tre Paesi. Un altro punto da affrontare in sede negoziale riguarda la verifica di tutti gli accordi bilaterali in essere tra San Marino e i Paesi dell'Unione, primo fra tutti per importanza e numero degli accordi l'Italia stessa, considerando che il/i futuro/i Accordo/i di Associazione andrà/andranno a superare gli accordi bilaterali nelle materie incluse nella pertinente base giuridica dell'Accordo.

A livello bilaterale si sono tenuti appositi incontri con ognuna delle delegazioni di Monaco, Andorra e San Marino presenti a Bruxelles in quegli stessi giorni, anche allo scopo di ricevere un primo riscontro sulle materie e sugli atti della UE inclusi nello screening effettuato in occasione dell'incontro di settembre 2015.

Per quanto riguarda invece la cornice istituzionale, la Commissione, avendo in precedenza inviato alle tre delegazioni un testo unico sul quadro istituzionale in cui sono confluite le proposte avanzate dalle tre delegazioni, ha proposto di discutere articolo per articolo la nuova proposta. Le tre delegazioni hanno formulato le loro rispettive indicazioni, che sono poi state analizzate dal SEAE e dal Servizio Giuridico in vista dei successivi appuntamenti. A fine febbraio 2016, si sono recati a San Marino, per una giornata di lavoro, il responsabile del negoziato Thomas Mayr-Harting, *Managing Director* per l'Europa e l'Asia Centrale del SEAE, e il capo divisione Claude Maerten, che presiede e organizza le riunioni negoziali con San Marino, Andorra e Monaco. Accanto ai colloqui politici effettuati dalla delegazione europea, è stato confermato che la prossima libertà a essere affrontata, al termine dello screening sulle merci, sarà quella relativa alla libera circolazione dei servizi.

Una delegazione sammarinese, presieduta dal Segretario di Stato per gli Affari Esteri, si è recata, dal 24 al 27 febbraio 2016, in visita ufficiale ad Andorra. Il Segretario di Stato per gli Affari Esteri è stato ricevuto dal Capo di Governo, Antoni Martí, e dal Ministro degli Affari Esteri, Gilbert Saboya Sunyé. La visita è stata occasione per ribadire le ottime relazioni e sottolineare l'intensa collaborazione in seno al processo di europea di entrambi i Paesi. La delegazione tecnica al seguito del Segretario ha poi approfondito alcuni aspetti di comune interesse che coinvolgono il negoziato in corso. Le delegazioni di Andorra, San Marino e Monaco si sono nuovamente recate a Bruxelles dal 15 al 17 marzo 2016 per affrontare l'Accordo sul quadro istituzionale e per continuare la discussione sulla libera circolazione delle merci.

In merito al primo punto, l'esame del nuovo testo non si è concluso a causa di alcune problematiche registrate

durante la discussione ed è stato rinviato al successivo incontro. Per quanto riguarda le merci, l'approfondimento si è tenuto in versione bilaterale, per cui le tre delegazioni hanno avuto incontri separati con i competenti Servizi della UE per esaminare le problematiche relative all'applicazione della parte doganale dei rispettivi accordi esistenti con l'Unione Europea, al fine di individuarne le principali implicazioni con l'Accordo di associazione.

A partire dal 18 marzo 2016, a distanza di un anno esatto dall'inizio del negoziato con i competenti Servizi della UE, ha preso avvio il TG Europa, programma settimanale di informazione realizzato da San Marino RTV, emittente di Stato sammarinese, contenente notizie di approfondimento sul negoziato in corso con l'Unione Europea e interviste a referenti politico-istituzionali sammarinesi e internazionali. La nuova rubrica settimanale di informazione dell'emittente di Stato viene trasmessa ogni venerdì sera in seconda serata.

Il Segretario di Stato per gli Affari Esteri ha incontrato, in data 4 aprile 2016, l'Alto Rappresentante dell'Unione Europea, Federica Mogherini, per compiere un aggiornamento sul percorso di integrazione con l'Unione Europea intrapreso dalla Repubblica di San Marino e per evidenziare i punti strategici che necessitano di una particolare considerazione e di una effettiva realizzazione. L'incontro ha altresì consentito di precisare la natura del futuro Accordo, il cui obiettivo resta quello di riconoscere al Paese associato la possibilità di essere considerato Stato equivalente nelle materie oggetto dell'Accordo stesso. La controparte europea si è resa inoltre disponibile a valutare possibili supporti di ordine economico, tecnico e formativo. Durante l'incontro negoziale svoltosi a Bruxelles dal 25 al 28 aprile 2016, il Servizio Europeo di Azione Esterna dell'Unione Europea ha presentato e consegnato ai tre Stati associandi un primo elenco contenente gran parte delle disposizioni dell'*acquis* comunitario in materia di libera circolazione delle merci, che dovrà essere recepito nell'ordinamento giuridico dei tre Stati. Il corposo elenco dovrà ora essere valutato dai tre Paesi, al fine di predisporre una scheda nazionale ricognitiva circa i pertinenti atti dell'UE già recepiti dagli Stati e quelli ancora da incorporare nei rispettivi ordinamenti interni. Tale esame dovrà essere poi presentato al SEAE, secondo tempi ancora da precisare.

Per quanto attiene alla discussione del quadro istituzionale dell'Accordo di associazione, è stata effettuata, in presenza dei competenti Servizi della Commissione Europea (CE), un'analisi completa del testo a suo tempo proposto dal SEAE, integrato dalle osservazioni dei tre Paesi nel corso degli ultimi mesi. Nel corso di tale discussione sono emersi diversi aspetti su cui le parti sono ancora distanti tra loro e rispetto ai quali si tenterà di giungere a un orientamento comune. Riguardo ad altri temi maggiormente condivisi, le delegazioni dei tre Stati associandi hanno avuto modo di svolgere un incontro informale tra loro per verificare eventuali convergenze nella tutela dei reciproci interessi, con particolare attenzione all'inclusione nell'Accordo di eventuali clausole di salvaguardia nazionali. Successivamente, in un altro incontro negoziale tenutosi a Bruxelles dal 6 all'8 giugno 2016, si sono svolti approfondimenti in formato multilaterale e in versione bilaterale.

In sede multilaterale, gli incontri hanno consentito alle delegazioni di discutere la politica commerciale della Ue e le sue ripercussioni nell'ambito del processo di associazione dei tre piccoli Stati, le procedure d'incorporazione del diritto del mercato interno della Ue nei Paesi SEE-EFTA, nonché di dibattere alcune implicazioni legate al titolo libera circolazione delle merci. E' poi proseguita anche la discussione in merito agli aspetti istituzionali dell'Accordo di associazione.

Gli incontri sono poi continuati in formato bilaterale, allo scopo di discutere il metodo e le procedure più opportune per la ripresa del pertinente *acquis* della Ue, assicurandone la certezza giuridica, considerando la lista degli specifici atti della Ue relativi alla libera circolazione delle merci e le particolari esigenze dei tre Paesi al riguardo.

Durante il seguente incontro negoziale, che si è svolto a Bruxelles dal 20 al 23 settembre 2016, il confronto è proseguito sugli aspetti relativi:

- a) alla cornice istituzionale dell'accordo;
- b) alla libera circolazione delle merci;
- c) alla metodologia per il corretto recepimento dell'*acquis* della Ue, a partire dalla nota metodologica pervenuta ai tre piccoli Stati. A eccezione del primo punto, a cui tutte le delegazioni hanno preso parte, gli altri due temi hanno visto alternarsi momenti di confronto in fase multilaterale e in fase bilaterale.

Per quanto riguarda il primo punto, il dibattito ha permesso di giungere a un ulteriore consolidamento del testo, nel cui ambito è stato inserito e discusso il preambolo, sebbene alcuni aspetti non siano stati ancora debitamente considerati da tutte le parti coinvolte. In merito al secondo punto, il SEAE ha presentato le argomentazioni a sostegno della proposta, in cui trovano spazio, accanto a una parte comune ai tre piccoli Paesi, anche i rispettivi accordi di unione doganale. Le tre delegazioni hanno presentato commenti e richieste di chiarimento al riguardo.

Infine, allo scopo di omogeneizzare gli interventi per la corretta adozione del pertinente *acquis* della Ue, il SEAE ha precisato la sua proposta metodologica, rispetto alla quale i tre Paesi hanno sollevato dubbi ed espresso pareri, anche in considerazione del lavoro svolto in seno alle rispettive amministrazioni, con l'obiettivo di darsi un efficace strumento di allineamento.

In occasione della cerimonia di investitura dei nuovi Capitani Reggenti del 1° ottobre 2016, Antoni Martí Petit, Capo del Governo del Principato di Andorra, ha tenuto, in qualità di Oratore ufficiale, un discorso dinanzi alla Suprema magistratura dello Stato sammarinese. Alla cerimonia ha preso parte anche Gilbert Saboya Sunyé, Ministro degli Affari Esteri del Principato di Andorra. Nel suo intervento, Martí ha sottolineato in che modo la tradizione di pace, neutralità e stabilità istituzionale di San Marino e Andorra possa diventare un fattore politico di rilevanza strategica per affrontare la sfida posta dal processo di maggiore integrazione europea. A suo avviso, infatti, "non si tratta solo di evolvere e adeguarsi per salvaguardare ciò che siamo [...] ma anche di difendere ciò che possiamo divenire", nella convinzione che l'Europa non rappresenti un progetto di assimilazione delle diversità, ma costituisca invece uno spazio politico in cui i piccoli Stati d'Europa possono offrire il loro concreto contributo, a partire dai passi compiuti in seno ai negoziati con i competenti Servizi della Ue per la stipula di uno o più accordi di associazione". Al termine della Cerimonia si è tenuto

l'incontro fra le delegazioni sammarinese e andorrana per fare il punto sul percorso comune in seno all'Unione Europea e per approfondire le rispettive posizioni negoziali.

Dall'8 al 10 novembre 2016 si è tenuta a Bruxelles una nuova tornata negoziale, cui hanno partecipato le delegazioni sammarinese, andorrana e monegasca. In primo luogo, gli incontri si sono incentrati sulla presentazione, da parte dei competenti Servizi della Ue, dell'*acquis* sulla libera prestazione dei servizi e della libertà di stabilimento, passando in rassegna molteplici ambiti tematici di riferimento (dai servizi in generale, alla vendita al dettaglio, ai servizi postali, alle telecomunicazioni, ai trasporti), seguita da una serie di interrogativi delle delegazioni presenti in merito ai tanti temi affrontati. In secondo luogo, i lavori hanno proseguito la negoziazione sulla libera circolazione delle merci. In formato multilaterale, il confronto si è incentrato sugli aspetti generali comuni ai tre Paesi di ridotte dimensioni, mentre i successivi incontri bilaterali sono stati l'occasione per approfondire particolari aspetti attinenti le rispettive situazioni.

Grazie alla Delibera del Congresso di Stato del 23 gennaio 2017, il nuovo Governo della Repubblica di San Marino ha istituito un apposito Gruppo Tecnico, coordinato dalla Direzione degli Affari Europei del Dipartimento Affari Esteri, con il supporto della Missione della Repubblica di San Marino presso l'Unione Europea, composto da punti di contatto in rappresentanza di tutti i Dipartimenti e settori della Pubblica Amministrazione. Il compito del Gruppo Tecnico è quello di supportare il processo di associazione di San Marino all'Unione Europea e di affiancare il Gruppo Consultivo Permanente, istituito per fornire un fattivo contributo al Governo nella formulazione di linee prioritarie in ambito negoziale, del quale fanno parte i rappresentanti degli ordini professionali, delle associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali.

Nelle giornate del 31 gennaio, 1 e 2 febbraio 2017 si è tenuto un altro appuntamento negoziale, durante il quale è stato consegnato ai funzionari del Servizio per l'Azione Esterna della UE e alle delegazioni dei due Paesi un messaggio di saluto del nuovo Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Nicola Renzi. Il messaggio rimarca la volontà della Repubblica di proseguire il percorso negoziale e ribadisce altresì la cruciale importanza dell'attuale negoziato e gli obiettivi che la Repubblica di San Marino mira a raggiungere grazie al futuro Accordo di associazione. Nello specifico, la tornata negoziale ha affrontato i seguenti temi all'ordine del giorno: cornice istituzionale del/dei futuro/i accordo/i di associazione; libera circolazione dei servizi e libertà di stabilimento; libera circolazione delle merci.

In merito al primo punto, la discussione si è sviluppata sull'esame di alcuni grandi temi che mostrano ancora nodi da sciogliere (tra cui la sorveglianza generale e il dispositivo di risoluzione delle controversie), evitando di compiere un'analisi articolo per articolo. Per quanto riguarda il secondo tema, in sede multilaterale vi è stata una presentazione, con successivo momento di scambio di opinioni, sul rapporto tra il futuro Accordo di associazione e la Convenzione monetaria che i tre Stati di ridotte dimensioni hanno stipulato con l'Unione Europea, allo scopo di approfondirne le principali implicazioni. Infine, è stata discussa nuovamente la proposta di testo sulla libera circolazione delle merci e sono stati presi in considerazione gli aspetti più delicati

per i tre piccoli Stati, mentre in formato bilaterale sono proseguiti i confronti con i Servizi della UE per esaminare le particolari situazioni di ciascun Paese.

Il 15 febbraio 2017, il Segretario di Stato Nicola Renzi si è incontrato a Bruxelles con Federica Mogherini, l'Alto Rappresentante dell'Unione Europea per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza, nonché Vicepresidente della Commissione Europea. E' stata un'occasione per ribadire gli auspici del Governo sammarinese rispetto ai negoziati in corso e per confortare le aspettative delle Istituzioni sammarinesi e del gruppo negoziale, auspicando che l'UE supporti San Marino e assieme si possano prendere in considerazione - tenuto conto dei tempi del negoziato - le possibili soluzioni per affrontare, in maniera pragmatica, i problemi riscontrati da alcuni settori produttivi sammarinesi. Al termine del colloquio con Mogherini, il Segretario di Stato Renzi e la sua delegazione hanno incontrato il Capo negoziatore dell'Unione, Managing Director per l'Europa e l'Asia centrale, Thomas Mayr-Harting, accompagnato dal Capo divisione per l'Europa occidentale, Claude Maerten.

Il 18 marzo 2017 si è tenuto a Monaco, su invito del Ministro di Stato (Capo del Governo) del Principato, un incontro tra i Capi di Governo di Monaco Serge Telle, di Andorra Antoni Martí Petit e il Segretario di Stato per gli Affari Esteri Nicola Renzi. Nella circostanza si è fatto il punto del processo negoziale e sono state delineate, pur in presenza di divergenze oggettive e di situazioni particolari, le prossime iniziative comuni, allo scopo di procedere il più possibile uniti nelle tematiche generali comuni ai tre Paesi in vista del prosieguo dei negoziati. Dal 20 al 23 marzo 2017 si è svolto a Bruxelles un ulteriore incontro negoziale, per proseguire il confronto sulla parte concernente la libera circolazione delle merci, sia a livello plurilaterale che bilaterale. In merito alla ripresa dell'*acquis*, Andorra, Monaco e San Marino hanno aggiornato la Commissione Europea sui progressi in questo ambito. San Marino ha informato la Commissione dell'elaborazione dei primi progetti di legge di recepimento dell'*acquis* dell'Unione Europea riguardante particolari settori strategici della libera circolazione delle merci, il cui *iter* parlamentare di adozione è già stato opportunamente avviato.

La Commissione Europea ha anche colto l'occasione per illustrare alle controparti i propri strumenti di assistenza tecnica che potranno essere messi a disposizione dei tre Paesi per coadiuvarli nel percorso di adeguamento normativo e amministrativo. In questa sessione negoziale è proseguita anche la presentazione relativa alla libera prestazione dei servizi. La Commissione ha presentato ad Andorra, Monaco e San Marino parte dell'*acquis* in materia di libera prestazione dei servizi finanziari, tra cui gli atti della UE relativi ai principi contabili, al risparmio gestito e servizi finanziari Retail e alle assicurazioni.

In occasione della presenza a San Marino del Ministro degli Affari Esteri di Malta, George William Vella, in qualità di Oratore Ufficiale della cerimonia di insediamento degli Eccellentissimi Capitani Reggenti (Malta è l'attuale Presidente di turno dell'Unione Europea), si è svolto a San Marino, in data 31 marzo 2017, un seminario dal titolo "L'integrazione del single market dei Paesi terzi europei: gli Stati di ridotte dimensioni territoriali", alla presenza del corpo diplomatico accreditato, del Gruppo Tecnico e del

Gruppo Consultivo, oltre che del corpo diplomatico sammarinese.

Il seminario ha inteso esaminare l'integrazione di un Paese terzo nel "single market" dell'Unione Europea riguardo ai modelli e alle esperienze, distinte dall'adesione, di avvicinamento all'Unione da parte di Stati europei geograficamente più prossimi all'Unione, indagando altresì, dal punto di vista sammarinese, gli aspetti politici, economici e giuridici, nonché le specificità di questo processo, allo scopo di evidenziarne le prospettive di sviluppo e la rilevanza nell'agenda dell'Unione.

Il 1° aprile 2017, nel suo intervento per l'investitura della nuova Reggenza, il Ministro Vella ha menzionato, accanto ai risultati fino a quel momento conseguiti dalla presidenza maltese, al contributo esercitato dagli Stati di ridotte dimensioni territoriali in termini di visione e efficacia dell'azione nel rilancio del progetto europeo sancito dalla Dichiarazione sottoscritta da 27 Stati membri dell'Unione Europea, che ha celebrato i 60 anni dei Trattati di Roma. Il Ministro ha altresì assicurato il sostegno del suo Paese al processo di maggiore integrazione di San Marino, affinché le relazioni con la UE, grazie ai negoziati in corso, continuino a svilupparsi e a consolidarsi, convinto che "I valori che propugniamo e rispettiamo sono il nostro bene più grande".

Alla presenza del Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Nicola Renzi, si è tenuta a Bruxelles, dal 16 al 18 maggio 2017, una nuova tornata negoziale tra le delegazioni di San Marino, Monaco e Andorra e i competenti Servizi dell'Ue. Gli incontri si sono incentrati sui progressi maturati, in ambito bilaterale e multilaterale, in relazione alla libera circolazione delle merci, e hanno riservato uno specifico momento di aggiornamento sulla ripresa del pertinente *acquis* dell'Ue in materia, unitamente agli opportuni chiarimenti in merito alla definizione del calendario degli adempimenti relativi all'anno in corso. Vi sono stati inoltre aggiornamenti e discussioni in materia di libera prestazione dei servizi e in ambito istituzionale; i lavori sono poi proseguiti sulla definizione del quadro istituzionale più appropriato del/i futuro/i Accordo/i.

La XVII edizione dei Giochi dei Piccoli Stati d'Europa, che si è tenuta a San Marino dal 29 maggio al 3 giugno 2017, è stata una cornice propizia in cui il Segretario di Stato, Nicola Renzi, ha ricevuto Serge Telle, Ministro di Stato di Monaco, e Antoni Martí Petit, Capo del Governo di Andorra, accompagnati dalle rispettive Delegazioni istituzionali, per un confronto tripartito in merito al negoziato con l'Unione Europea, che ha consentito di mettere a punto i comuni obiettivi e di stabilire un'agenda condivisa per favorire incontri e sessioni negoziali più proficui, nonché di identificare il maggiori numero possibile di posizioni concordate da poter presentare alle Autorità dell'Unione. Le parti in dialogo si sono altresì impegnate a continuare a lavorare sugli aspetti sui quali permangono orientamenti differenti.

Il programmato incontro negoziale di luglio è stato preceduto da un nuovo incontro tripartito tra Andorra, Monaco e San Marino, svoltosi presso l'Ambasciata del Principato di Monaco a Bruxelles in data 4 luglio 2017, allo scopo di concretizzare quanto concordato nei precedenti incontri e di presentare, in sede negoziale, gli aspetti relativi al quadro istituzionale dell'Accordo su cui i tre Paesi hanno manifestato un complessivo consenso.

Nella sessione di luglio, tenutasi a Bruxelles dal 10 al 12 luglio 2017, le parti hanno esaminato, in sede plurilaterale, la proposta di testo sul quadro istituzionale dell'Accordo, anche alla luce delle posizioni comuni nel frattempo maturate tra Andorra, Monaco e San Marino. Ciò ha consentito di avanzare su alcuni articoli, mentre su altri si attendono le proposte che verranno successivamente presentate dalle parti.

L'appuntamento negoziale ha previsto anche una prima sommaria presentazione di alcuni atti dell'Ue in materia di libera circolazione delle persone e nell'ambito della prestazione dei servizi, con particolare riguardo al distacco dei lavoratori e delle qualifiche professionali.

Il Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Nicola Renzi, ha incontrato, il 18 luglio 2017, a Bruxelles, il Presidente della Commissione Europea, Jean-Claude Juncker, alla presenza delle rispettive delegazioni. L'incontro ha consentito di affrontare i temi relativi alla piena ed effettiva integrazione nel mercato interno, al riconoscimento delle peculiarità di Stato di ridotte dimensioni territoriali, alle tempistiche negoziali, nonché di considerare il funzionamento della Convenzione Monetaria attualmente vigente in rapporto all'Accordo medesimo.

Abstract

The article "Diplomazia e integrazione europea: Il caso di San Marino" by Michele Chiaruzzi, gives an account of the foreign policy spurred by the national diplomacy of San Marino in order to integrate the EU. Before approaching the joint Association agreement with Andorra and Monaco to get closer to the EU, Michele Chiaruzzi states that San Marino has had diplomatic relations with it since 1983. The first approved agreement is the cooperation and Customs union agreement signed on 16 December 1991 and ratified by France in February 1995. This micro-state wishes to deepen its relations with the EU, including access to the internal market. In this sense, San Marino adopted the euro (2002) and signed an agreement with the EU to strengthen the fight against money laundering and fraud (2012).

Résumé

L'article « Diplomazia e integrazione europea: il caso di San Marino » de Michele Chiaruzzi, rend compte de la politique extérieure impulsée par la diplomatie nationale de Saint Marin dans le souci d'intégrer l'UE. Avant d'aborder l'Accord d'Association commun avec l'Andorre et Monaco pour se rapprocher de l'UE, Michele Chiaruzzi précise que Saint Marin entretient des relations diplomatiques avec celle-ci depuis 1983. Le premier accord enteriné est l'accord la coopération et d'union douanière signé le 16 décembre 1991 et ratifié par la France en février 1995. Ce micro-État souhaite approfondir ses relations avec l'UE comme notamment l'accès au marché intérieur. En ce sens, Saint-Marin a adopté l'euro (2002) et a signé un accord avec l'UE visant à renforcer la lutte contre le blanchiment d'argent et la fraude (2012).